

Indice

Introduzione di <i>Domenico Milito e Vito Andrea Marigiò</i>	11
---	----

Parte Prima

LE EMERGENZE EDUCATIVE DEL TERZO MILLENNIO

Capitolo primo

La sfida pedagogica del terzo millennio: educare alla cittadinanza attiva nella dimensione umana, laica e democratica di <i>Domenico Milito</i>	17
Riferimenti bibliografici	29

Capitolo secondo

Educazione alla cultura della responsabilità: doveri e diritti nella comunità scolastica di <i>Vito Andrea Marigiò</i>	31
Dalla comunità alla scuola sul solco del sentimento della <i>philia</i> aristotelica	31
Doveri e diritti nella formulazione giuridico-filosofica	34
La cultura della solidarietà e la relazione circolare	38
La didattica e l'esperienza del dovere nella comunità scolastica	41
Conclusioni	47
Riferimenti bibliografici	47

Capitolo terzo

Stereotipi e pregiudizi avversativi alla parità di genere e azione educativa di <i>Emiliana Lisanti</i>	51
L'identità di genere	51
Come si creano i ruoli di genere	52
L'influenza scolastica	55
Il ruolo della TV: come le donne si vedono sullo schermo?	57
Educare al genere	59
Riferimenti bibliografici	62

Capitolo quarto

Il ruolo della scuola nella costruzione della società multiculturale e religiosa di <i>Rosa Maria Piccinni</i>	65
---	----

L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche	65
La salvaguardia del pluralismo religioso in ambito scolastico	69
L'emergere delle diversità culturali e religiose nella società e a scuola	72
L'educazione interculturale nella prospettiva europea	75
Riferimenti bibliografici	78

Capitolo quinto

Lotta alla dispersione: obiettivo prioritario per una scuola di qualità	
<i>di Marcella Crudo</i>	83
I presupposti per una piena inclusione	83
La dispersione scolastica e i bisogni dell'età evolutiva	84
I fattori di rischio	85
La situazione italiana	88
Cosa fare	88
Il ruolo dell'educazione nel nuovo scenario	89
Individualizzazione e personalizzazione	89
La didattica individualizzata	90
La didattica personalizzata	90
Conclusioni	93
Riferimenti bibliografici	94

Parte Seconda

ASPETTI METODOLOGICO-DIDATTICI DELL'INCLUSIONE

Capitolo primo

La funzione dirigenziale per una scuola inclusiva <i>di Alisia Arturi</i>	97
Allegato A	107
Allegato B	115
Riferimenti bibliografici	116

Capitolo secondo

Il gruppo classe. Guardare al di là di ciò che si vede <i>di Rosa Iaquinta</i>	117
Un tema spinoso	119
Origine del gruppo	120
Configurazioni del gruppo	123
Rischi della struttura del gruppo-classe	125
Classe: open-space	126
La sperimentazione: guardare al di là di ciò che si vede	128
Conclusioni	131
Riferimenti bibliografici	132

Capitolo terzo

Verso l'inclusione: prospettive bio-psico-sociali di <i>Giovanna Caforio</i>	135
Il percorso normativo: dall'inserimento all'inclusione	136
L'approccio ecologico alla persona: la prospettiva biopsicosociale	141
Conclusioni	146
Riferimenti bibliografici	148

Capitolo quarto

Aspetti psicopedagogici per il successo scolastico di <i>Agostino Carbone</i>	149
Le competenze del docente di sostegno in una prospettiva psicologico-clinica	151
Discussione di due casi di intervento	152
Primo caso: quando l'autismo genera paura	153
Secondo caso: un intervento psicologico per l'inclusione sociale	156
Conclusioni	162
Riferimenti bibliografici	163

Capitolo quinto

Individualizzazione e personalizzazione: Le due facce della stessa medaglia di <i>Carla Savaglio</i>	165
I prodromi della centralità dell'alunno	165
L'alunno-persona nelle politiche formative	172
Individualizzazione e personalizzazione	177
Riferimenti bibliografici	182

Parte Terza

UNIVERSITÀ, SCUOLA E SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE
COME RISPOSTA AL TERRITORIO

Capitolo primo

Università e scuola nella ricerca-azione: un modello operativo per l'apprendimento di <i>Gabriella Armenise e Daniela De Leo</i>	187
Relazione Università-Scuola	187
Possibile percorso metodologico diretto alla costruzione di un modello operativo efficace per la formazione professionale.	191
Una proposta di rilettura storico-pedagogica, come possibile modello operativo	193
Conclusione	200
Riferimenti bibliografici	201

Capitolo secondo

Scuola e territorio tra esigenze educative e competenze professionali di <i>Nicola Montesano</i>	207
Riferimenti bibliografici	215

Capitolo terzo

Dall'università alla classe. Teorie e prassi nella formazione docente

<i>di Anna Tataranni</i>	217
Teorie e prassi nella formazione docente	217
Europa e formazione degli insegnanti	219
Centralità delle Scienze dell'educazione. Università e tirocinio	227
La formazione dei docenti in servizio	232
Riferimenti bibliografici	236

Capitolo quarto

L'azione educativa dell'insegnante specializzato tra osservazione e comunicazione

<i>di Maria Anna Formisano</i>	239
L'osservazione dei comportamenti-problema per individuare barriere e facilitatori	240
La relazione educativa nell'ottica inclusiva	243
Conclusioni	246
Riferimenti bibliografici	247

Parte Quarta

LA DIMENSIONE SISTEMICA E NORMATIVA DELL'INCLUSIONE

Capitolo primo

Progettazione e sistemi di classificazione di <i>Francesco Belsito</i>	253
Evoluzione dei sistemi di classificazione in chiave educativo-didattica	259
ICF	263
Riferimenti bibliografici	267

Capitolo secondo

Il modello inclusivo del sistema integrato 0/6 di <i>Pasquale Gallo</i>	271
Introduzione	271
Nascita e sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione	272
I contesti prefigurati dal Decreto Legislativo	274
L'organizzazione del sistema integrato	275
Pedagogia speciale e didattica inclusiva: scopi e processi	276
Le strategie metodologico-didattiche per garantire al bambino uno sviluppo armonico	279
Lo sviluppo del linguaggio	287
I media e la cultura digitale	289
Giftedness e valorizzazione dei talenti personali in ottica inclusiva	291
Senza Zaino: un modello per l'inclusione nel sistema integrato 0 – 6	295
Conclusioni	299
Riferimenti bibliografici	300

Capitolo terzo

Il profilo professionale dell'insegnante specializzato <i>di Giuseppe Sangeniti</i>	303
Chi è l'insegnante specializzato per il sostegno?	303
Inclusione, disabilità, profilo professionale del docente di sostegno e formazione in servizio	311
Possibili chiavi di lettura del processo di trasformazione della figura del docente specializzato di sostegno	313
Dalle scuole speciali e classi differenziate all'inserimento nelle classi normali	314
Dall'inserimento all'integrazione	317
Il profilo dell'insegnante di sostegno scaturito dalla Legge Delega n. 107/2015	320
Inclusione scolastica tra avvento dell'autonomia e PTOF	323
L'insegnante specializzato per il sostegno nei Decreti Legislativi n. 66/2017 e n. 96/2019	324
Il profilo dell'insegnante di sostegno: dalla dimensione monovalente a quella polivalente	329
Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida	332
Il nuovo modello PEI	335
Riferimenti bibliografici	344

Capitolo quarto

Per una rilettura critica del PEI-Progetto di vita	
<i>di Grazia Lombardi</i>	345
La trappola dell'egualitarismo	345
Dal progetto individuale a un progetto comune	347
Progettare l'esistenza: una storia tra le storie	348
Il PEI come "luogo" narrativo di riflessione comunitaria	352
Riferimenti bibliografici	355

Capitolo quinto

La valutazione delle competenze in chiave inclusiva. Lo stato dell'arte	
<i>di Francesco Milito</i>	357
Valutazione formativa e competenze	357
Valutazione e normativa	361
Valutazione e inclusione	366
Riferimenti bibliografici	371
Bibliografia generale	373

Introduzione

I temi dell'educazione necessitano di apporti multiprospettici per offrire chiavi interpretative dell'attuale società complessa.

Educazione e società vivono un rapporto di reciproca contaminazione, tanto che l'una, riversandosi nell'altra, genera cambiamenti che necessitano di essere compresi prima del loro innesto nelle politiche formative.

Impegno alquanto oneroso che necessita di interventi plurimi se si aspira a porre in essere cornici di senso entro cui parte rilevante assumono l'educazione e la formazione delle nuove generazioni attraverso gli interventi di istituzioni appositamente preposte come la scuola e l'università.

Sulla base di tale consapevolezza l'intento del presente lavoro è quello di approfondire alcuni aspetti fondanti del sistema scuola, alla luce sia delle nuove conquiste nel campo della ricerca scientifica, che individuano nuovi *asset* didattico-educativi, sia del novellato impianto normativo, che definisce modelli gestionali e organizzativi sempre più aderenti alla necessità di garantire all'interno delle istituzioni scolastiche una vera cultura dell'inclusione.

Le tematiche affrontate consolidano e arricchiscono il ricco palinsesto di osservazioni e riflessioni su questioni di rilevante interesse con il risultato di pervenire a un lavoro ampio e dettagliato, di grande utilità tanto per chi voglia approfondire il quadro generale degli indirizzi etico-valoriali di riferimento per il mondo scolastico così come per coloro che nutrano interesse verso le metodologie didattiche, soprattutto inclusive, e nei riguardi di una scuola aperta al territorio.

Stimolo alla riflessione su tematiche cogenti riguardanti aspetti fondamentali a livello pedagogico-didattico, da cui trae ispirazione il concreto operare di tanti professionisti dell'educazione attenti all'evoluzione dei tempi, è da rintracciare anche nell'evento drammatico che ha scosso il mondo intero per un consistente arco di tempo, quale la pandemia da Covid-19.

È diffusamente riconosciuto che anche da tale disavventura planetaria hanno tratto origine modalità operative fortemente innovative, di certo destinate a non passare di moda. Il riferimento è a quelle metodologie, incisive ed efficaci, rese possibili da un uso, sempre più diffuso e competente, della tecnologia supportato dalla rimodulazione radicale dei rapporti tra il mondo della scuola, l'intera popolazione studentesca, le famiglie, gli Enti istituzionali e il volontariato sociale e professionale.

Il profondo cambiamento, tra l'altro, ha confermato la necessità di lavorare con maggiore impegno e consapevolezza sull'architettura dei valori democratici che sorreggono il mondo delle relazioni, dentro e intorno alla scuola, in un'ottica di apertura culturale

destinata a segnare il superamento di qualsiasi barriera ideologica e di ogni limitazione al raggiungimento del diritto allo studio e alla piena costruzione delle identità.

Alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunte, poi, quelle del conflitto russo-ucraino, dalle conseguenze imprevedibili e allarmanti di ordine sociale ed economico. Non meno preoccupante è apparso il crollo di un convincimento diffuso, quello di una pace duratura, sancita dai trattati internazionali e consolidata nel corso di oltre settant'anni di relazioni pacifiche tra gli Stati dell'Europa e del mondo occidentale.

Questi drammatici eventi hanno reso palese la necessità di costruire una comunità planetaria ispirata ai valori della salvaguardia della pace e della salute, a cui si può pervenire attraverso un particolare impegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative protese a garantire un'adeguata formazione alle giovani generazioni.

I temi complessi affrontati nell'opera, fra le tante chiavi interpretative, consentono di comprendere in quale direzione debba muoversi il sistema scuola, allorché aspiri a tradursi concretamente in comunità educante in uno scenario che precluda ogni tentazione di discriminazione, di esclusione e di intolleranza.

Nello specifico, l'opera si articola in quattro sezioni, ciascuna dedicata a una particolare tematica affrontata sotto diversi punti di vista che concorrono a definire un quadro nuovo e stimolante di riflessione.

La prima sezione tratta '**Le emergenze educative del terzo millennio**'. Le grandi e rapide trasformazioni che si determinano a livello planetario richiedono che al centro delle strategie educative venga posta come priorità la formazione ai valori della cittadinanza attiva, indispensabile perché i giovani comprendano gradualmente ma convintamente di essere chiamati a ruoli di responsabilità nella società del domani, le cui trame storico-politiche, le dinamiche economico-sociali dipenderanno dal grado di maturità raggiunto e dalla consapevolezza di dover difendere i grandi valori di libertà e giustizia sociale conseguiti col sacrificio e la dedizione dei nostri padri e trasmessi in eredità alle future generazioni. La deriva nazionalista e sovranista di alcuni Stati, la disseminazione di conflitti di guerra civile nel bacino del Mediterraneo, la destabilizzazione dei tradizionali equilibri internazionali, come definitisi all'indomani della conferenza di Yalta, hanno in parte indebolito le fondamenta del processo di pacificazione globale resosi necessario all'indomani del secondo conflitto mondiale. Le sfide che attendono le generazioni del Terzo millennio impongono la scrittura di una nuova *paideia* intesa non come mera acquisizione di tecniche e padronanze di conoscenze, bensì come costruzione di identità in un contesto valoriale e di significato. Un'operazione, prima di tutto culturale, poi di natura metodologica, che veicoli nelle comunità scolastiche la cultura della responsabilità, ovvero l'insieme dei valori che declinati nella forma dei diritti e dei doveri garantiscono la piena convivenza del pluralismo culturale e delle diversità nella società. Tali valori sono iscritti nella nostra Costituzione e reggono l'impianto normativo che disciplina il vivere sociale, ispirato ai principi democratici la cui difesa è il compito precipuo di ogni cittadino. La vita scolastica, che si definisce di comunità, diventa il contesto educativo in cui è possibile per i giovani fare esperienza di democrazia, nella

relazione, attraverso un piano di educazione alla cittadinanza attiva che li aiuti a definire nel tempo il proprio profilo di futuri cittadini. Da qui la necessità di combattere ogni forma di dispersione scolastica, problema non del tutto debellato in alcune aree del Paese, che priva molti giovani del loro futuro, delle necessarie competenze che favoriscano il loro ingresso nel mondo degli adulti, con una maturità che coniughi le conoscenze al saper essere.

La seconda sezione dell'opera tratta degli **‘Aspetti metodologico-didattici dell'inclusione’**, tema al centro delle più importanti novità a livello pedagogico e normativo.

Attraverso un'attenta disamina del lungo corso normativo in tema di inclusione e di specifiche esperienze sul campo, vengono indagate le più importanti teorie pedagogiche, le strategie didattico-educative che meglio possono garantire l'inclusione e l'integrazione degli alunni, lavorando su modelli relazionali docente-alunno, docente-famiglia che guardino alla reciprocità degli interessi e a una partecipazione collaborativa e convergente. Si pone l'accento sulla prospettiva biopsicosociale, che ha definito un nuovo approccio alla persona, il cui stato di *benessere* si collega a una pluralità di situazioni soggettive ed oggettive che interagendo tra loro definiscono uno stato d'essere la cui comprensione richiede l'interazione di più professionalità e competenze. Ne deriva una forte interdipendenza tra le condizioni di salute dell'individuo e il contesto ambientale e sociale in cui vive, chiamato, quest'ultimo, ad una partecipazione diretta e consapevole al vissuto e alle esigenze di tutti i suoi membri. L'intero personale della scuola è chiamato sulla base delle proprie competenze e responsabilità a cogliere le necessità degli studenti e ad assicurare loro un clima inclusivo, collaborativo ed operativo. In particolare, l'ambiente classe diviene un osservatorio privilegiato che consente di comprendere le esigenze degli studenti in riferimento alla loro crescita e alle trasformazioni socio-culturali del loro tempo. Con una adeguata preparazione professionale, che richiede una formazione continua, i docenti potranno avere gli strumenti necessari per approntare con rigore scientifico e metodologico le migliori strategie di integrazione, valorizzando le caratteristiche di ciascuno studente.

La terza sezione dal titolo **‘Università, scuola e specializzazione professionale come risposta al territorio’** è dedicata al ruolo della scuola in seno alla comunità di appartenenza, di cui rileva le necessità in chiave educativa, attraverso specifiche metodiche di osservazione e deduzione, e attua strategie inclusive cooperando in maniera sinergica con le strutture sanitarie, enti pubblici, famiglie. A fronte di tale impegno la scuola si configura come spazio di ricerca sperimentale e si affianca al lavoro condotto in ambito scientifico da enti di ricerca e università attraverso progettualità condivise che favoriscono la ricerca-azione quale modello di interazione tra enti di formazione diversi ed autonomi ma fortemente integrantisi nel perseguimento di obiettivi comuni. L'azione di relazione che la scuola instaura con il territorio la predispose a osservare e comprendere le dinamiche interne alla comunità, anche in un'ottica di sviluppo e di evoluzione, modellando la propria azione educativa e di formazione al fine di accompagnare l'ingresso in società dei giovani studenti. In tal senso, la scuola mostra particolare attenzione nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali a supporto dei qua-

li operano figure specializzate in attività inclusive, veri e propri mediatori pedagogici, le cui competenze professionali e metodologie operative, se opportunamente attuate, hanno una ricaduta di generale benessere per tutta la comunità scolastica, favorendo un clima di intensa e proficua collaborazione tra insegnanti, educatori, personale ATA.

La quarta e ultima sezione dal titolo **‘La dimensione sistemica e normativa dell’inclusione’** affronta aspetti particolari del complesso processo inclusivo che si attua nel mondo scolastico a favore degli alunni con disabilità. Degli argomenti che vengono affrontati si offre una dettagliata relazione in chiave normativa e pedagogica, rilevando i grandi sviluppi maturati in seno a una nuova consapevolezza del diritto allo studio, della disabilità, della valutazione per competenze. Il nuovo sistema di classificazione delle patologie (ICF), elaborato dall’OMS nel 2001, diviene uno strumento fondamentale per la messa a punto di un piano di lavoro che favorisca le strategie inclusive per gli alunni con problematiche cognitive, comportamentali e relazionali. È rilevante segnalare il cambio di approccio alla disabilità letta non più come esclusivo fattore identificativo dell’alunno ma inquadrata all’interno di un piano di valutazione a più ampio spettro. Da ciò è derivata la redazione di un nuovo modello di PEI, uno strumento didattico-pedagogico redatto da tutto il consiglio di classe sulla base dell’attenta osservazione dello studente, quale persona vista nella completezza delle sue attitudini e propensioni, oltre il circuito limitante della disabilità. È la persona che viene dunque posta al centro della missione educativa, cui lo Stato si fa carico fin dai primi anni di vita. Il Decreto Legislativo 63 del 2017 ha istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni che in linea con l’orientamento europeo punta a garantire il diritto all’educazione e all’istruzione in ogni fase della crescita del bambino. Ne consegue una rimodulazione di tipo organizzativo e pedagogico del sistema scolastico italiano che richiederà opportune strategie e metodologie didattico-educative e di valutazione delle competenze finalizzate a garantire al bambino uno sviluppo armonico e sereno nel quadro di una società in continua trasformazione.

In conclusione, la lettura di tutti i contributi, corredati di ampia e recente bibliografia, permetterà di avere un quadro di insieme delle principali sfide che la scuola del domani dovrà affrontare per mantenere fede all’alta missione civica cui è chiamata nel dovere di garantire il pieno diritto allo studio per tutti i cittadini.

La mutevolezza della società contemporanea, il continuo sfilacciamento delle relazioni interne, a livello familiare che comunitario, le forti instabilità di ordine politico ed economico, con le innegabili ricadute negli assetti sociali, richiedono una scuola capace di essere fermo presidio dei valori democratici, impressi nella nostra Costituzione, il cui campo di applicazione attende ancora di raggiungere livelli di universalità che valorizzino compiutamente tutti gli studenti e qualificchino appieno il lavoro della classe docente.

Saper essere e saper fare diventano, pertanto, gli orizzonti educativi entro cui la scuola deve consolidare il suo indispensabile apporto al progresso di civiltà educando e rigenerando il tessuto sociale ai grandi valori dell’umanità.